

Lucca merita più di uno sguardo



LUCCA — Cosa ricorda di Lucca il turista straniero che la visita un pomeriggio, con il pullman che lo attende per riportarlo al sole della Versilia o nella quiete delle terme di Montecatini, o sotto la torre pendente o in piazza della Signoria? Ricorderà una chiesa, un palazzo, la torre Guinigi con l'albero, l'impressione delle mura: assai poco, se confrontato con tutto ciò che Lucca è e può dare.

Come anche altre città, non si può visitare da « pendolare », va vissuta. La sua storia secolare di indipendenza, la sua tradizione di città di mercanti, di banchieri, di magnifici artigiani della seta hanno lasciato la loro impronta in ogni angolo del centro storico e delle strette vie medievali. E invece il turismo a Lucca è proprio essenzialmente fatto da questi giri vorticosi di un pomeriggio, o di due, ma sempre di passaggio.

I dati parlano chiaro: gli italiani si fermano negli esercizi alberghieri in media per poco più di due giorni, e ancora meno gli stranieri. Cinque giorni di permanenza è invece la media dei turisti italiani che trovano una sistemazione extralberghiera, ma gli stranieri, anche in questo caso, non si fermano nemmeno due giorni. Dal 1975 al '76 la situazione è migliorata — le presenze cioè sono aumentate più degli arrivi — ma il fenomeno resta impercettibile in termini assoluti, senza considerare, poi, che nei primi cinque mesi di quest'anno si è registrata una diminuzione sia degli arrivi che — un po' meno — delle presenze.

C'è uno scarto enorme tra le potenzialità del centro storico con i suoi richiami monumentali e culturali, e il flusso turistico, sia in quantità che in qualità. Ma quello che a prima vista sembra incomprensibile, si rivela invece un fatto del tutto naturale se si scende a vedere che cosa si è fatto in questi anni in materia di politica del turismo, quale è lo stato delle attrezzature ricettive,

Ed invece troppo spesso i turisti si trattengono un solo pomeriggio per una visita frettolosa - I dati parlano chiaro - Quali sono i rimedi? A colloquio con il presidente dell'ente provinciale per il turismo La scarsa presenza degli enti locali - Una mentalità arretrata che punta solo a conservare il patrimonio esistente

come è tenuto il centro storico, come sono valorizzati anche i luoghi più significativi.

Ne abbiamo discusso anche con il professor Enzo Puccetti, presidente dell'EPT e sono emersi tanti problemi e tante domande che non hanno trovato e non trovano ancora una risposta adeguata: del resto non servono provvedimenti o « trovate » che diano esito momentaneo, c'è invece bisogno di una seria politica turistica che affronti il problema in maniera complessiva e organica.

Gli stessi enti locali sono stati su questo terreno abbastanza carenti: in nessun comune il piano regolatore prevede zone per attrezzature turistiche. Il Comune di Lucca — l'impegno è contenuto nelle linee di programma elaborato da tutti i partiti democratici — dovrà presenta-

re un piano di insediamenti alberghieri entro il prossimo autunno, ma forse resta uno dei pochi esempi in provincia. Del resto i Comuni non hanno finora competenze specifiche in materia turistica, che resta affidata alle province, anche se da una piena attuazione della legge « 382 » potranno forse acquisirle.

La provincia di Lucca, nonostante qualche sporadica iniziativa e un impegno un po' diverso in questi ultimi tempi, non è riuscita a migliorare molto la situazione.

«L'Ente provinciale per il turismo — ci dice il professor Puccetti — attraversa una fase di ristrutturazione e quindi anche di difficoltà: d'altra parte, mentre si attende il nuovo, è ancora il vecchio che deve lavorare: noi facciamo quello che possiamo. E non è poco, anche

se spesso operiamo " dietro le quinte " e non facciamo cose appariscenti ».

La carenza di strutture ricettive è particolarmente grave e appare in tutta la sua drammaticità ogni anno a settembre, l'unico periodo in cui Lucca si riempie di turisti che si fermano qualche giorno. Non c'è più allora un posto da dormire o un tavolo libero al ristorante, manca un albergo grande e moderno. Quei pochi congressi importanti che si fanno — città delle dimensioni di Lucca sarebbero invece ideali e assai richieste sia in Italia che all'estero — comportano il continuo spostamento dei partecipanti verso Viareggio o Montecatini.

Ma non sono solo queste le carenze, anche se certo queste sono un problema di fondo senza risolvere il quale non

si può certo pensare di risolvere il problema del « pendolarismo ». Le guide turistiche qualificate dovrebbero essere per le esigenze di Lucca — è molto forte il turismo culturale, soprattutto straniero — almeno una decina: attualmente ce n'è una sola.

Se si pensa poi a tutte le ragazze che ogni anno escono dall'istituto professionale per il turismo e che sono costrette a lavorare saltuariamente in stazioni invernali o balneari nelle più diverse parti d'Italia, o a fare un lavoro che non ha niente a che vedere con gli studi svolti, allora la contraddizione appare ancora più stridente. Per questo l'EPT sta preparando un corso di preparazione per provvedere a completare l'organico entro l'autunno anche tenendo conto di una doman-

da sempre più qualificata. Lucca è un'attrattiva nel suo insieme e occorre mettere il turista nelle condizioni di gustarla con maggiore calma e attenzione. Ma se questa è la prospettiva, già ora occorre affrontare i problemi di una valorizzazione degli aspetti più significativi.

Emerge in questo campo un atteggiamento di tipo solamente « conservativo » e una mentalità vecchia, dei veri e propri limiti culturali. Che funzione hanno, per esempio, la biblioteca governativa, l'archivio di Stato? Si sentono spesso delle lagnanze sulla scarsa frequenza e sul disinteresse: ma che cosa si è fatto per rendere accessibili alla città, ai suoi cittadini come ai suoi visitatori, i tesori inestimabili di cui Lucca e l'altro sono colmi? Che cosa si fa per il centro storico nel suo complesso? Certo, per ora è stato abbastanza salvaguardato dalla speculazione, ma forse già alcuni casi si prospettano, mentre progressivamente gli abitanti vengono espulsi e vi sono interi quartieri da risanare. E le mura, questo stupendo monumento di cinque chilometri? Per esse qualcosa si fa, e molti se ne occupano e sono impegnati a valorizzarle: ma anche qui emerge una mentalità vecchia; cos'è se non questo lo spirito con cui è stato affrontato il loro uso dalla giunta comunale nel recente regolamento degli spazi pubblici?

E si potrebbe continuare ancora a lungo: con la pinacoteca, per esempio, che non è certo valorizzata per quello che merita; come il museo di Villa Guinigi, visitato soprattutto dagli stranieri; e come i tanti palazzi e piazze (basta pensare a quella dell'anfiteatro).

Si Lucca è una città che si può visitare mille volte, e ogni volta è una scoperta; sono tanti, però, anche i problemi da risolvere, in modo nuovo.

Renzo Sabbatini

NELLA FOTO: piazza dell'Anfiteatro, uno dei luoghi più suggestivi di Lucca

Ordini del giorno contro la violenza

Gli enti locali senesi per la difesa delle istituzioni democratiche

Già 29 consigli comunali su 36 riuniti per discutere i problemi dell'ordine pubblico

SIENA — Ventinove comuni su trentasei in tutta la provincia di Siena hanno già risposto all'appello lanciato alcuni giorni fa dal Comitato provinciale antifascista. Il documento richiedeva la convocazione dei consigli comunali per stilare ordini del giorno contro la violenza e gli attentati alle istituzioni democratiche e per programmare iniziative in base alle risultanze scaturite dal convegno di Milano dove si sono ritrovati tutti i Comitati antifascisti. I consigli comunali della provincia di Siena hanno immediatamente risposto a anche quei pochi che devono ancora riunirsi si apprestano a farlo. In questi tutti i consigli comunali convocati per discutere sui temi indicati dal Comitato antifascista senese si è registrata una sostanziale unità di intenti, anche se in alcuni occasioni le mozioni approvate hanno dovuto registrare alcune defezioni da parte di qualche consigliere o gruppo della DC.

Anche il Consiglio dell'Amministrazione provinciale di Siena ha seguito le indicazioni del Comitato antifascista per la difesa delle istituzioni repubblicane. Si è infatti riunito nei giorni scorsi e il dibattito è stato allargato anche al contributo delle organizzazioni sindacali, politiche e sociali. Ha introdotto il convegno Vasco Calocani, presidente dell'Amministrazione provinciale e del Comitato provinciale antifascista, che non è soltanto un'analisi delle forme in cui si manifesta la strategia della tensione.

«L'attacco eversivo — ha detto Calocani — punta a colpire lo Stato, a mortificare il movimento politico e sindacale, a creare fratture all'interno della società, tentando di indebolire i momenti partecipativi e di crescita democratica. A ogni forma di violenza e di intolleranza occorre rispondere fermamente, senza equivoci e con la massima chiarezza e volontà politica ».

Gli interventi che sono seguiti hanno manifestato una sostanziale convergenza di giudizi e analisi sottolineando più volte l'esigenza di un rinnovamento dello Stato attraverso la riforma dei meccanismi di governo e di rapporti direttamente preposti all'ordine pubblico (un nuovo assetto dei servizi di informazione, la riorganizzazione e il coordinamento tra le forze di polizia, una più celere e funzionale amministrazione della giustizia, un sistema penitenziario più sicuro e umano).

A questo proposito è stato particolarmente significativo l'intervento del dottor Antonucci, vice questore di Siena e membro del Comitato regionale per la promozione del Sindacato di Polizia aderente alla Federazione unitaria

CGIL, CISL, UIL, che ha ribadito la necessità che la pubblica Sicurezza si batta insieme alle istituzioni, le organizzazioni sociali e democratiche per la salvaguardia del regime repubblicano e della convivenza civile.

Al Consiglio provinciale di Siena si è inoltre parlato dell'opportunità di una consultazione permanente fra istituzioni democratiche e organi dello Stato, per organizzare iniziative sulla difesa dell'ordine repubblicano, nella scuola, nell'università, nei luoghi di lavoro e in tutti gli organismi democratici che operano nella società.

Al termine della seduta straordinaria il consiglio provinciale di Siena ha approvato all'unanimità (essente il MSI-DN) il seguente ordine

del giorno: « Il Consiglio provinciale di Siena riunito in seduta straordinaria per discutere il problema dell'ordine democratico minacciato da un attacco terroristico ed eversivo diretto a colpire la nostra Repubblica ed a sconvolgere le basi della convivenza civile, dopo aver ribadito la sua solidarietà a tutte le vittime della violenza e con le forze dell'ordine duramente impegnate nella difesa delle istituzioni, esprime la sua piena adesione allo spello di Milano e si impegna a prendere tutte le iniziative possibili per rafforzare — nella collaborazione e nella intesa fra cittadini, istituzioni democratiche e apparati dello Stato — la vigilanza democratica di tutta la società senese ».

I 20 anni della rivista cattolica

«Testimonianze» si è rinnovata

Cambiata veste editoriale e struttura organizzativa del periodico diretto da padre Ernesto Balducci

FIRENZE — A venti anni dalla sua nascita «Testimonianze» la rivista cattolica fondata da padre Balducci ha cambiato « struttura ». I motivi di questo aggiornamento (che non è soltanto grafico e redazionale, ma investe il rapporto con i collaboratori, con gli istituti culturali, le forze politiche e sociali) vanno ricercati nella tradizione stessa della rivista che, pur essendo nata in un particolare momento del dibattito culturale e politico dei cattolici (erano quelli gli anni del «lapisismo» dei fermenti sottopelle della chiesa precoculare di lacerte tensioni politiche e sociali) e pur avendo appoggiato i fermenti critici esistenti nel mondo cattolico, non si è mai sottratto, con essi, ricercando il « dialogo » con la realtà esterna.

Il rinnovamento fa parte della linea della rivista. D'altra parte gli sviluppi della situazione politica, culturale e sociale — particolarmente dopo il 20 giugno — richiedono « strumenti nuovi ». Nell'editoriale del primo numero rinnovato (il « 191 ») si rinalizza la situazione attuale riferita soprattutto al mondo cattolico, la cui entità monolitica è finita.

La rivista identifica in tre aree le espressioni più significative del mondo cattolico: quella neo-integralista di Comunione e Liberazione; quella dei cattolici democratici, che ha influenzato il convegno ecclesiale su « Evangeliz-

azione e promozione umana » (che si caratterizzano per progetti culturali qualificanti, che investono tematiche religiose e civili cariche di ambiguità ma anche di forza persuasiva); l'area dei cattolici militanti nella sinistra, nella quale «Testimonianze» si colloca.

«La rinuncia consapevole alla elaborazione di un progetto politico-culturale autonomo di rifondazione della cultura e della politica cattolica non esonera né si afferma ancora — dai marxisti con la nuova e diversificata fenomenologia delle esperienze di fede e con la complessità e il peso delle questioni politiche e sociali. Si tratta — per questa area — di andare oltre il ruolo di " coscienza critica " superando al contempo un modo di contestazione e di intervento parziale». La rivista ed il centro di iniziative culturali che ne affianca l'azione, intendono portare il proprio contributo al confronto, all'analisi, al dibattito teorico per superare — sul versante ecclesiale — le posizioni di marca integralista e, su quello politico, collaborare al rinnovamento profondo della società italiana. Dibattiti e conferenze a più voci, su temi di scottante attualità, sono stati organizzati o sono in corso di preparazione. Assai vasta all'interno del pensiero cattolico, è la rete di collaborazioni di cui la rivista si avvale.

Movimento turisti esercizi alberghieri ed extralberghieri di Lucca

ESERCIZI ALBERGHIERI								
ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze		
1975	33.021	88.255	7.412	18.047	40.433	106.302		
1976	32.018	87.524	9.440	19.970	41.458	107.494		
76/75	-3,0%	-0,8%	+27,4%	+10,6%	+2,5%	+11,2%		
Esercizi extralberghieri								
1975	2.525	12.932	2.664	5.197	5.189	18.129		
1976	3.330	17.701	2.937	5.734	6.627	23.435		
76/75	+24,1%	+34,9%	+10,2%	+10,3%	+20,7%	+29,3%		
RAFFRONTO FRA I PRIMI 5 MESI DEL '77 E IL CORRISPONDENTE PERIODO DEL '76								
Esercizi alberghieri								
77/76	+2,2%	-4,2%	+8,2%	+2,7%	+3,5%	-3,2%		
Esercizi extralberghieri								
77/76	-5,1%	+4,3%	-43,9%	-27,9%	-22,8%	-3,8%		

Nella contrada del Montone festa fino all'alba

Ancora una volta ha vinto il cavallo



Gli onori maggiori al grigio Quebel che è arrivato al traguardo senza fantino — Una corsa incerta fino all'ultimo — Il sogno del Drago è durato poco più di un giro

SIENA — Il Montone è in festa. Infatti l'esplosivo del caillone grigio Quebel che la sera del 2 luglio ha vinto il palio dopo essersi scollato di dosso il peso del proprio fantino, Michele Bucci detto Randa, ha portato gioia e pazzia alliegria nella contrada. La corsa, incerta fino quasi all'ultimo istante, è stata entusiasmante. Dopo due false partenze, a quella buona, Aceto, che per l'occasione montava il cavallo Tobruk e correva per i colori del Drago, è scappato via per primo dai canapi. Sulla sua scia si sono immediatamente gettati gli altri nove fantini, primi fra tutti quelli dell'Aquila e del Montone.

Ma il sogno della gente del Drago è durato poco più di un giro. Infatti il fantino di Aceto si è fatto banalmente infilare dall'interno dai due più immediati inseguitori (Aquila e Montone) che hanno praticamente curvato appiati alla seconda piegata di San Martino. Il fantino del Montone è caduto e l'Aquila è passata in testa inseguita dal cavallo solo. Al terzo giro, di nuovo a San Martino, l'epilogo. Spillo che per l'Aquila montava il super-quotato Rimini, nell'intento di non farsi

sovrappassare all'interno dal cavallo del Montone, ha stretto troppo sbagliando in pieno la curva e andando a battere in un « colonnino » di pietra che delimita l'interno della curva. Per un lunghissimo attimo il cavallo vacillò e si è destreggiato in un precario gioco di equilibrio sulla groppa del suo baio.

Per Quebel, il grigio del Montone, è stato l'attimo buono. Il cavallo scosso ha infatti infilato l'Aquila superandola e privandola così di una vittoria che sembrava ormai a portata di mano. Vana anche la lunga rincorsa del Leocorno che, uscito piuttosto in ritardo dai canapi, ha iniziato con il fantino Canapino e il purosangue Lamadina un inseguimento disperato. E' riuscito però soltanto a raggiungere i fianchi del cavallo vincitore subendo così una crudele beffa (il Leocorno non vince il Palio da 23 anni).

Festa grande dunque nel Montone. Il fantino vittorioso, nonostante la caduta, è un esordiente. Abita nei pressi di Roma ed ha 25 anni. Si chiama Michele Bucci, ma nel Montone lo hanno soprannominato « Randa » da « andare a tutta randa » (leggere a tutta forza), una frase che era divenuta un po' la parola d'ordine del con-

tradaio del Montone nei giorni della vigilia. Bruno Dragoni, « barbascio » della contrada (cioè colui che ha in cura il cavallo, « barbascio », appunto) è esultante. Dice: « Come si fa a descrivere le impressioni del dopo-Palio? Il cavallo, un capomandria, era una sicurezza e il professor Menichetti, veterinario della squadra olimpica che ha seguito Quebel in questi giorni, garantisce più grandi non poteva darne ».

Il Palio è ormai stato corso da parecchie ore ma nel Montone le luci sono ancora accese e si canta in tutta la contrada. In molti bevono, tanto che alcune ambulanze raccolgono qualche contradaio che ha alzato troppo il gomito in preda all'euforia di questa magnifica vittoria nel Palio. E' mattino e ancora nel Montone non si dorme e si continua a sentire il rullo dei tamburi che suonano scandendo un ritmo gioioso.

Poi il giorno dopo, domenica 3 luglio, il corteo. Bandiere bianco-rosso-gialle percorrono le vie della città: i tamburi scandiscono ancora ritmi assordanti. Dietro alle bandiere il cavallo vincitore con gli zoccoli dipinti d'oro e una gualdrappa con i colori del Montone, è condotto per la

briglia dal « barbascio » che di tanto in tanto cede il posto al suo secondo: la gloria viene così divisa in parti uguali. Dietro al cavallo Quebel il fantino Michele Bucci e i dirigenti della contrada del Montone: ci sono tutti, dal capitano Ezio Cortecchi, al « tenente » Giuseppe Valentini, Rudy Castagnini ed Ennio Regoli, al priore Silvano Farnetani. Dietro, una fittissima schiera di contradaioi: saranno quasi un migliaio.

Ma i festeggiamenti per questa quarantatreesima vittoria riportata sul Campo della Contrada del Montone, si concludono con il « cenone » dipinto dal pittore Sallustio Bandini, non si sono esauriti. Continueranno ancora per giorni e giorni. Intanto domenica prossima ci sarà un nuovo corteo, questa volta organizzato alla perfezione visto che c'è una settimana a disposizione: ci saranno ancora bandiere e tamburi, ma si parla fin da ora di cartelli con satire piccanti e di alcune « trovate » ingegnose per prendere in giro gli avversari del Nicchio e le contrade che il Palio (che al Montone sembra sia costato la bellezza di una quarantina di milioni) l'hanno perduto.

Sandro Rossi

TELEVISORI a colori
a scelta fra 50 modelli di Grandi Marche

PREZZI RIDOTTISSIMI IMBATTIBILI
Pagando senza ANTICIPI nè CAMBIALI
anche a mezzo Bollettino Postale

Ecco alcuni esempi:

Reman	22"	30	rate di lire	25.000
Grundig	22"	30	»	29.000
Philips	22"	30	»	30.000
Phonola	22"	30	»	30.000
Reman	26"	30	»	26.000
Grundig	26"	30	»	30.000
Phonola	26"	30	»	30.000
Telefunken	26"	30	»	31.000
Siemens	26"	30	»	32.000
SABA	26"	30	»	33.000
C.G.E.	Pal Secam 26"	30	»	29.000
Sinudyne	Pal Secam 26"	30	»	29.000
Radiomarelli	Pal Secam 26"	30	»	27.000
Westinghouse	Pal Secam 26"	30	»	27.000

a PREZZI RIDOTTISSIMI IMBATTIBILI
senza Anticipi nè Cambiali in 40 rate e fino a 4 milioni Vi offriamo la più Colossale scelta di:

Lussuosi MOBILI D'ARREDAMENTO
ELETTRODOMESTICI - CONDIZIONATORI D'ARIA
ALTA FEDELTA' - ORGANI ELETTRONICI ecc.

SUPERMARKET REMAN
Viale RAFFAELLO SANZIO 6 - Piazza PIER VETTORI 8
TEL. 223.621/22 (Autoparcheggio interno)

SEDE CENTRALE
NANNUCCI RADIO
Via RONDINELLI 2 - Piazza ANTINORI 10
TEL. 281.845 46 (DIRETTORE nel 1922)
FIRENZE